



L'industria italiana negli anni venti

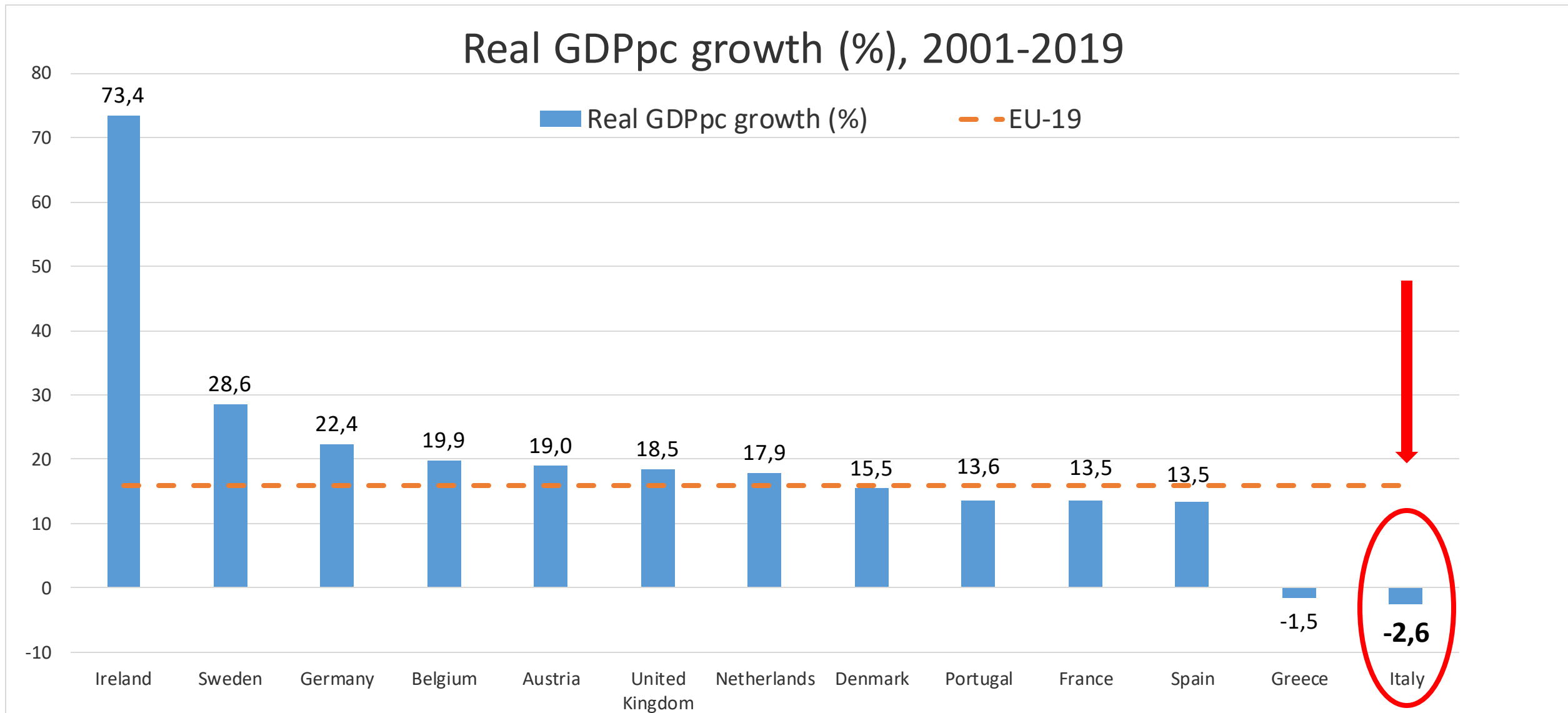
Università Politecnica delle Marche
5-6 dicembre 2023



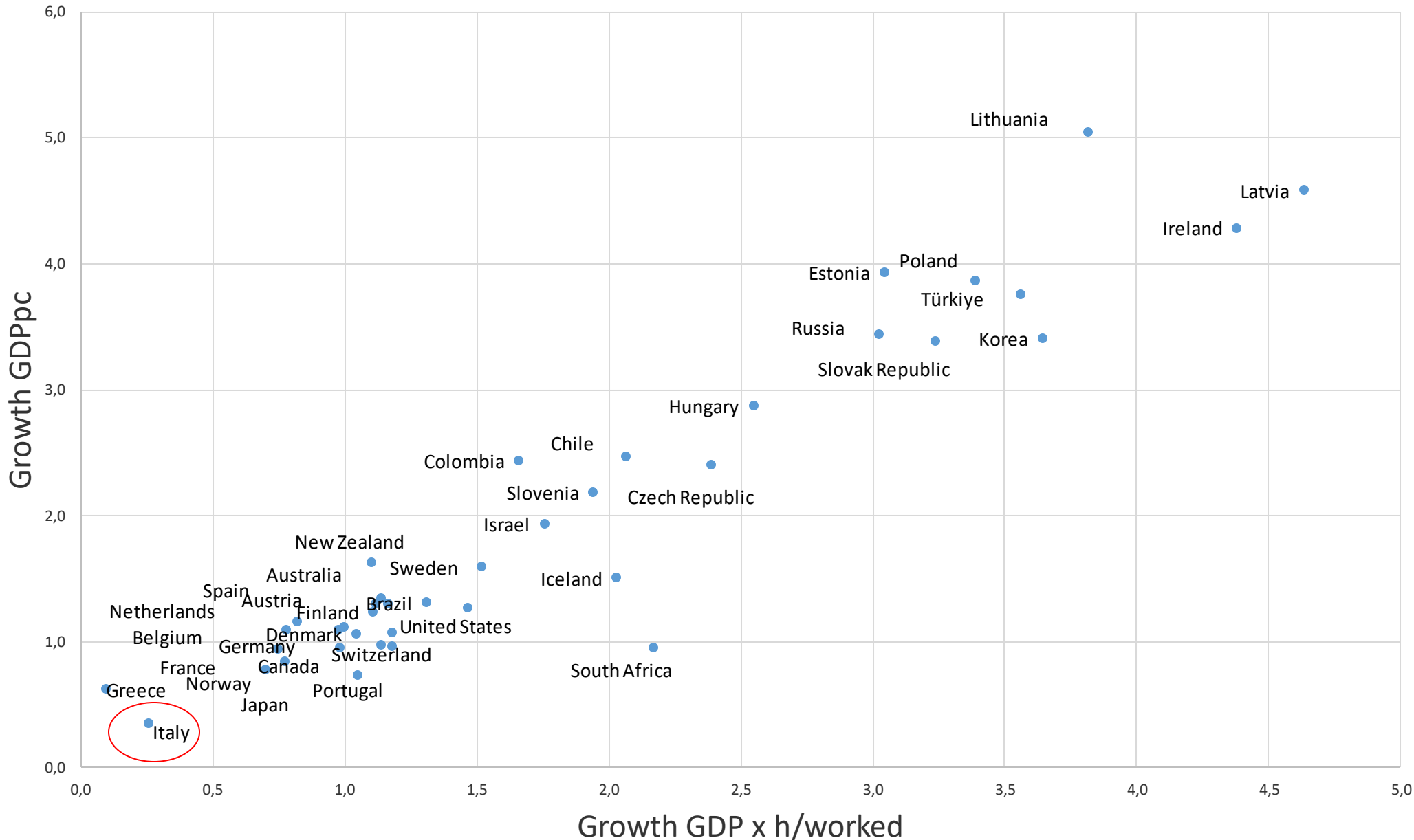
Industria e territorio

Annamaria Nifo
Università degli Studi del Sannio

Dal 2001 al 2019 il PIL reale pro capite italiano è diminuito del 2,6% mentre è aumentato in Germania del 22% e in Francia, Spagna e Portogallo del 13%



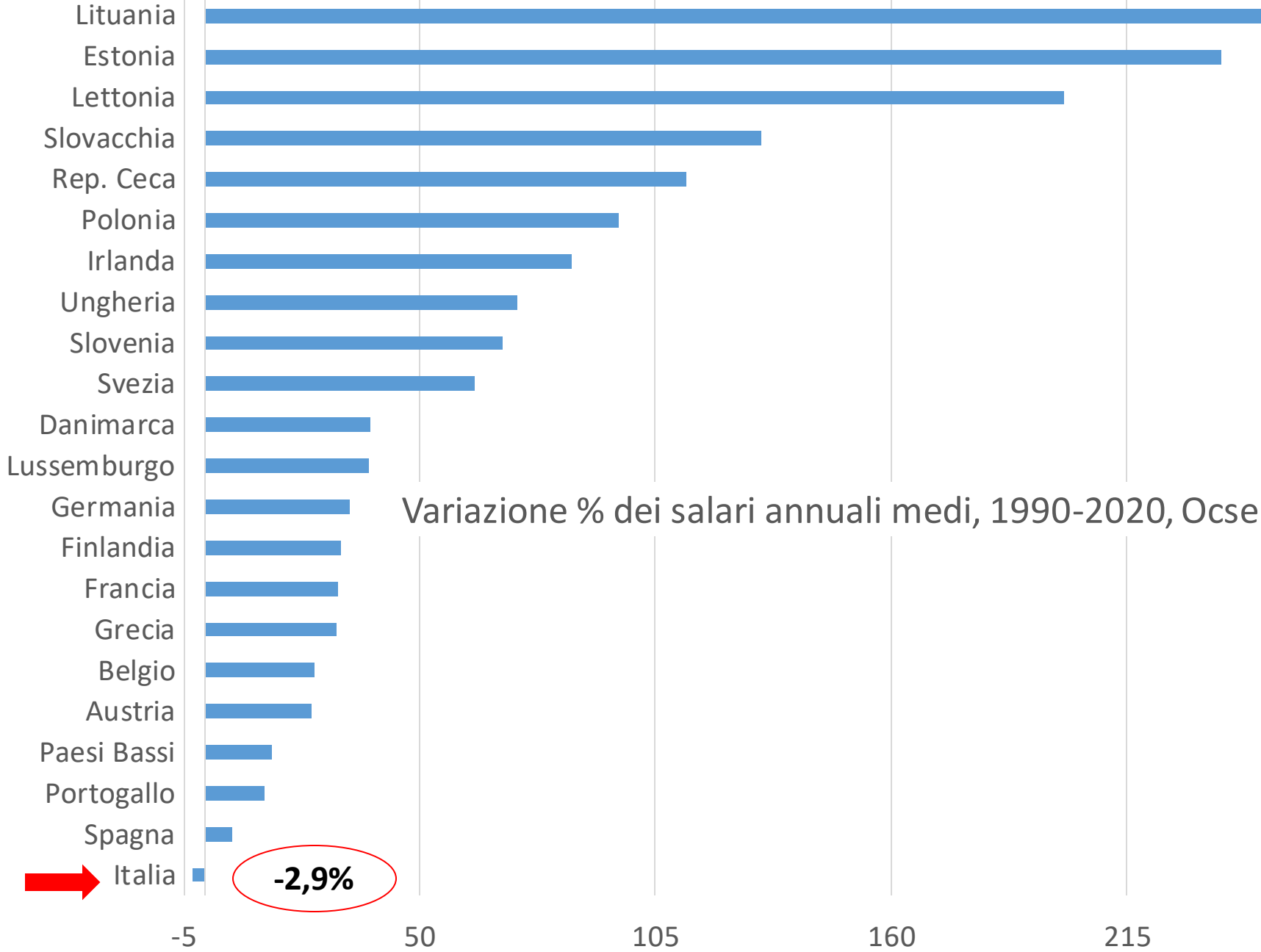
Tasso di crescita del PIL pc e della produttività del lavoro, media 2000-2022, OCSE



Nello stesso ventennio l'Italia è ultima tra i paesi OCSE anche per la crescita della produttività per ora lavorata

(Elaborazioni su database OCSE, 2022)

«L'esplosiva questione dei salari in Italia» (ilSole24ore, dic 2022)

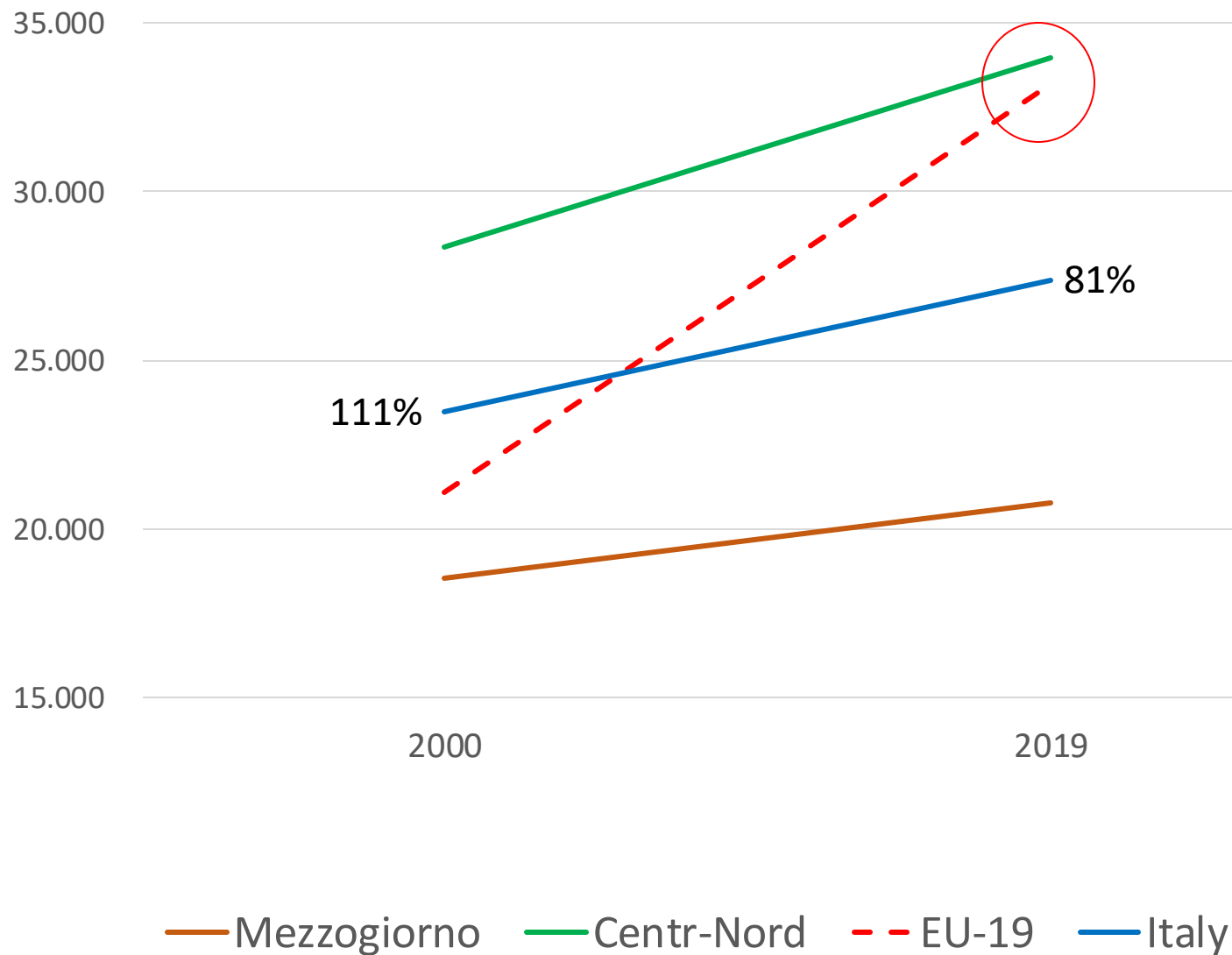


Dal 1990 al 2022 l'Italia è l'unico paese in cui i salari sono diminuiti: -3%

In Germania +33%, in Francia +31%, in Portogallo +13%.

Nei paesi baltici sono più che triplicati e in alcuni paesi dell'Europa centrale sono raddoppiati

PIL pro capite EU-19, Italia, Centro-Nord e Mezzogiorno, 2000 e 2019 (PPS 2020)



L'Italia si è progressivamente allontanata dal resto d'Europa e il Mezzogiorno ancora di più

Ma il vero elemento di novità è il Centro-Nord che si è allontanato dalle europee più dinamiche

I divari tra le due macroaree sono rimasti sostanzialmente immutati: la distanza tra il reddito medio di un meridionale e quello di un cittadino del Nord-Ovest è rimasta ferma al 58%

Lo stesso ventennio nel quale un cittadino tedesco dei Lander dell'Est vedeva salire il suo reddito medio dal 47 al 73% di quello di un cittadino dell'ex Germania Ovest

E la geografia italiana si colora di *nuovi dualismi*
(Petraglia C., Prezioso S., 2023)

L'allontanamento dell'Italia in Europa è
avvenuto per un *triplo scivolamento*:

Il Nord, seppur staccando per dinamismo il
resto del paese, si allontana dalle aree
europee più dinamiche

Il Centro perde terreno e finisce col
somigliare sempre più a un «secondo
Mezzogiorno»

Il Sud, già in ritardo, si allontana dalle altre
periferie d'Europa

Regional GDP pc (\$), PPP (base year 2015). Ranking over 228 EU27 regions			
Rank	2005	2020	Sliding...
Lombardia	18	40	-22
Emilia Romagna	31	57	-26
Veneto	41	78	-37
Piemonte	43	92	-49
Valle d'Aosta	17	47	-30
PA Bolzano	14	19	-5
PA Trento	24	39	-15
Liguria	46	85	-39
Friuli VG	48	80	-32
Tuscany	52	93	-41
Marche	74	115	-41
Umbria	73	143	-70
Lazio	21	67	-46
Abruzzo	105	138	-33
Molise	119	167	-48
Campania	146	191	-45
Puglia	152	189	-37
Basilicata	136	162	-26
Calabria	161	203	-42
Sicily	149	198	-49
Sardinia	133	171	-38

Fonte: OECD database

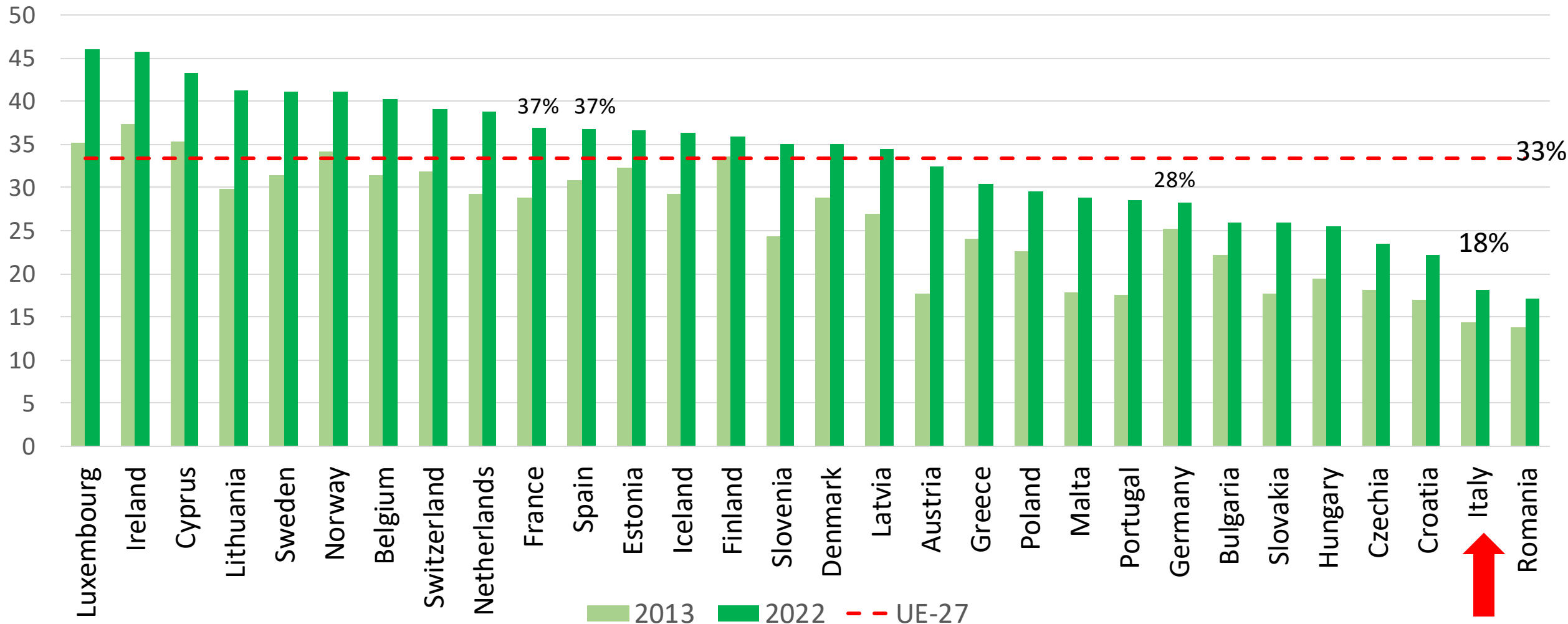
Stesso discorso sulla produttività dove le regioni italiane - **tutte** - perdono posizioni nel ranking europeo della produttività del lavoro

Regional GVA per worker (\$), PPP (base year 2015). Ranking over 228 EU27 regions

Rank	2004	2020	Sliding...
Piemonte	24	68	-44
Valle d'Aosta	13	30	-17
Liguria	15	58	-43
Lombardia	17	26	-9
PA Bolzano	20	22	-2
PA Trento	14	27	-13
Veneto	29	71	-42
Friuli VG	35	63	-28
Emilia Romagna	28	47	-19
Toscana	37	88	-51
Umbria	44	124	-80
Marche	56	115	-59
Lazio	12	60	-48
Abruzzo	75	119	-44
Molise	59	127	-68
Campania	129	146	-17
Puglia	121	156	-35
Basilicata	109	130	-21
Calabria	137	159	-22
Sicilia	102	141	-39
Sardegna	117	150	-33

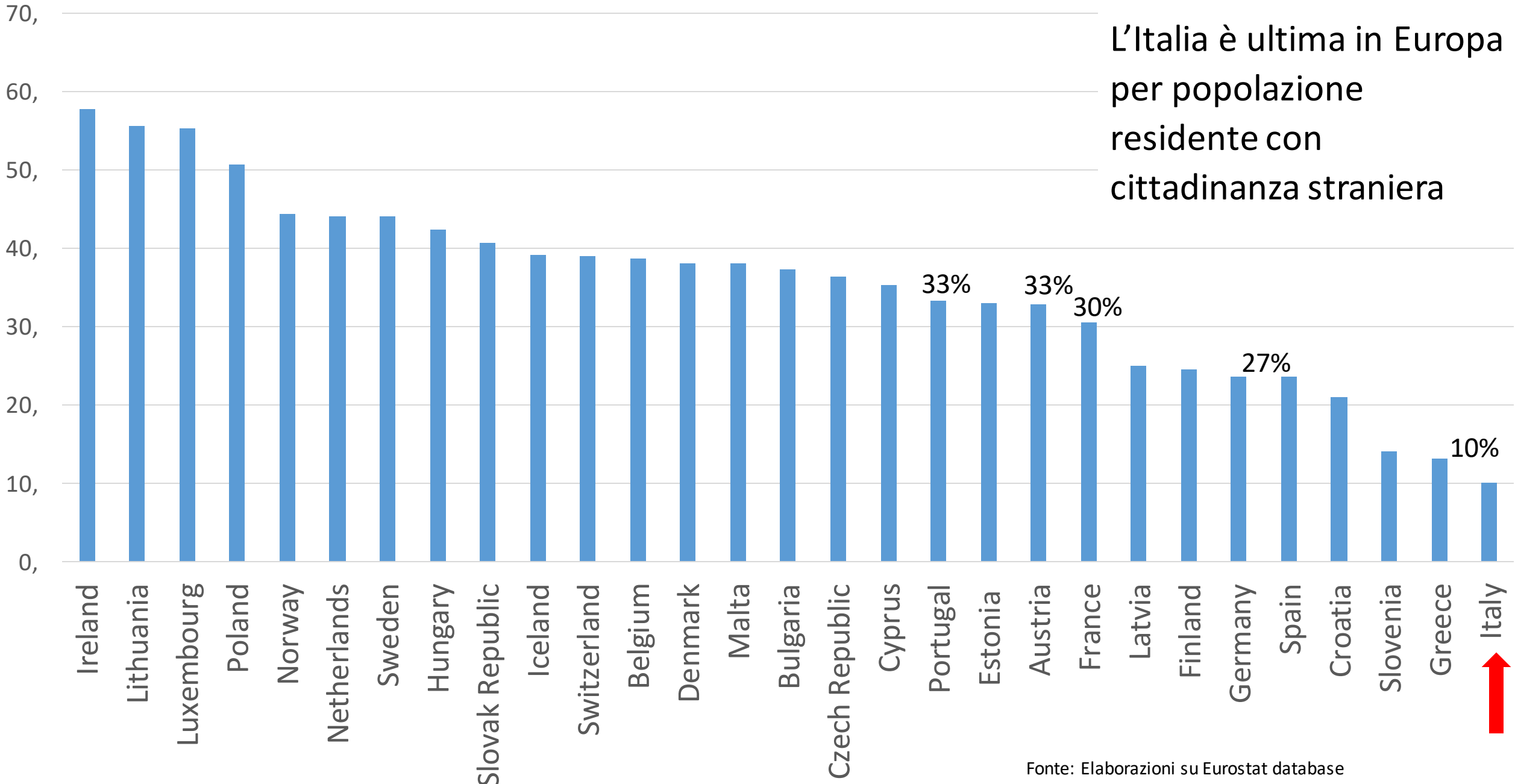
L'Italia è insieme alla Romania, il paese europeo con la più bassa quota di laureati sulla popolazione

Population 25-64y ISCED 5-8 (%), 2013, 2022

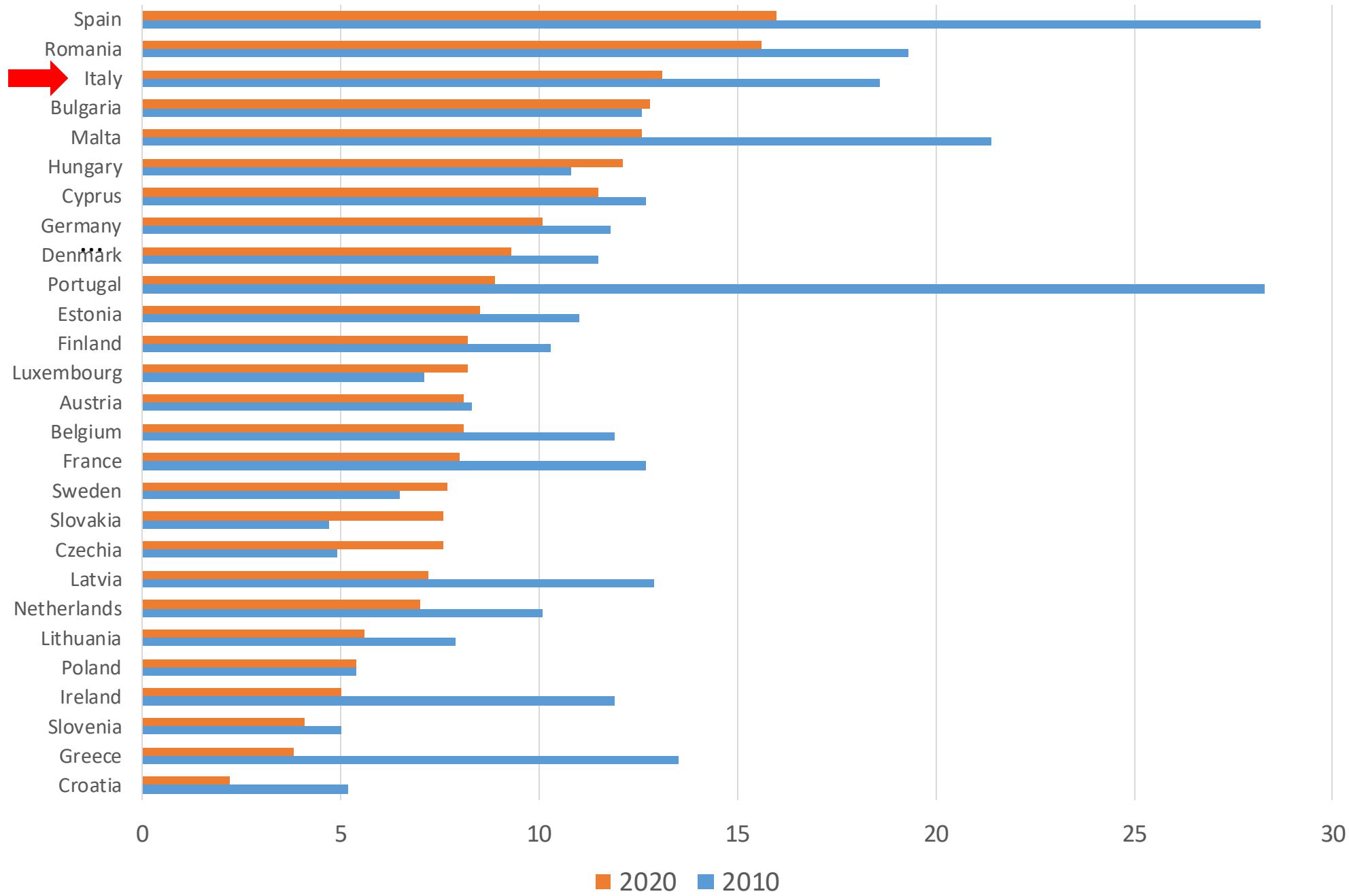


Population with foreign citizenship, ISCED 5-8 (%), 2022

L'Italia è ultima in Europa per popolazione residente con cittadinanza straniera



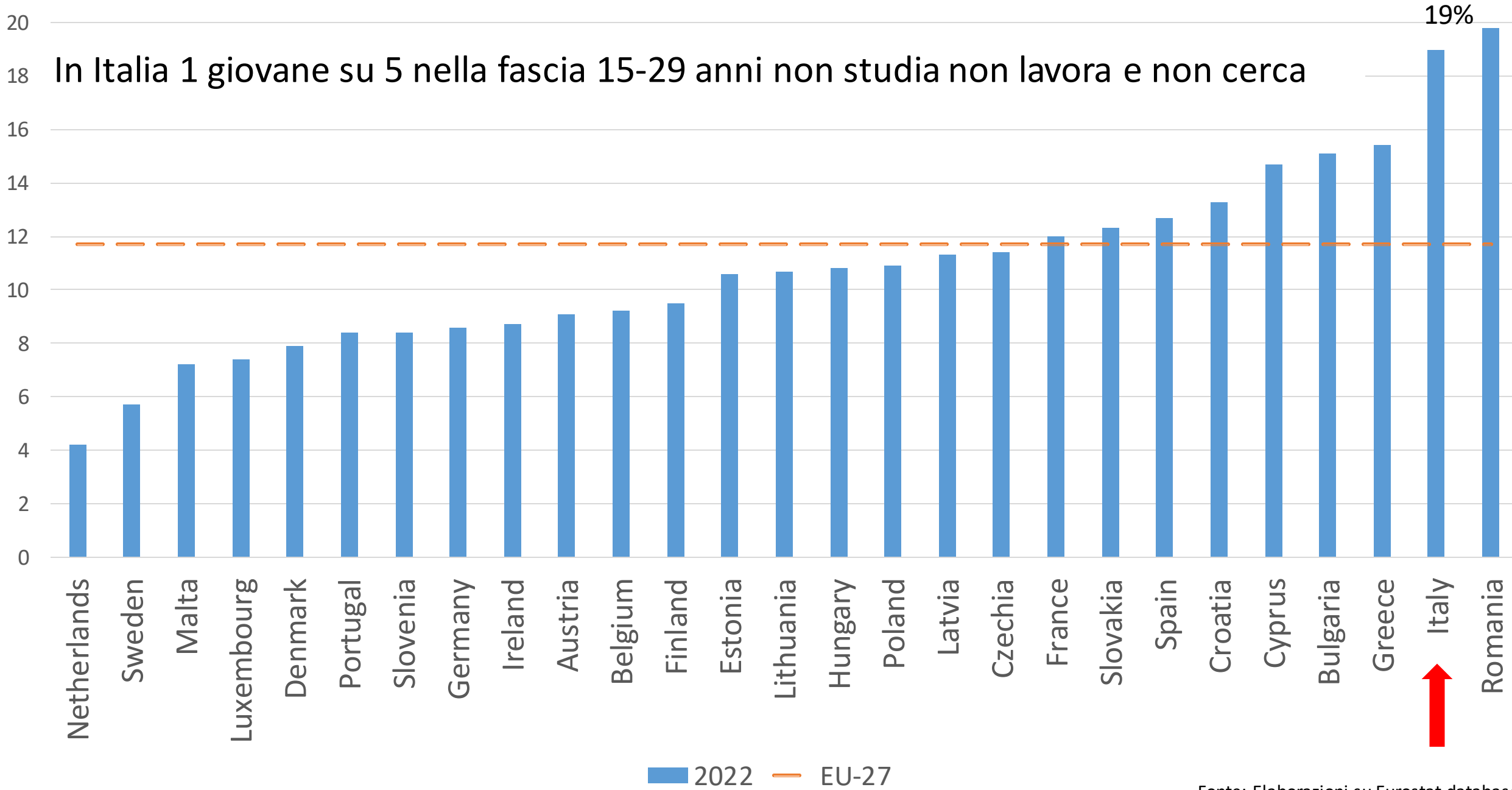
Early leavers from education and training % (18-24y), 2010 and 2020



Restiamo il paese europeo con la più alta quota di abbandoni scolastici nella fascia d'età 18-24 anni, insieme a Romania e Spagna

Fonte: Elaborazioni su Eurostat database

NEET 15-29 (%), 2022



NEET/OCCUPATI 15-29 (2022)	
PA Bolzano	0,2
PA Trento	0,3
Piemonte	0,6
V. d'Aosta	0,6
Liguria	0,6
Lombardia	0,5
Veneto	0,5
Friuli VG	0,5
Emilia R.	0,4
Toscana	0,5
Marche	0,5
Umbria	0,6
Lazio	0,8
Abruzzo	0,8
Molise	1,0
Sardegna	1,0
Basilicata	1,2
Puglia	1,5
Calabria	1,7
Campania	2,0
Sicilia	2,4

E all'interno del paese?

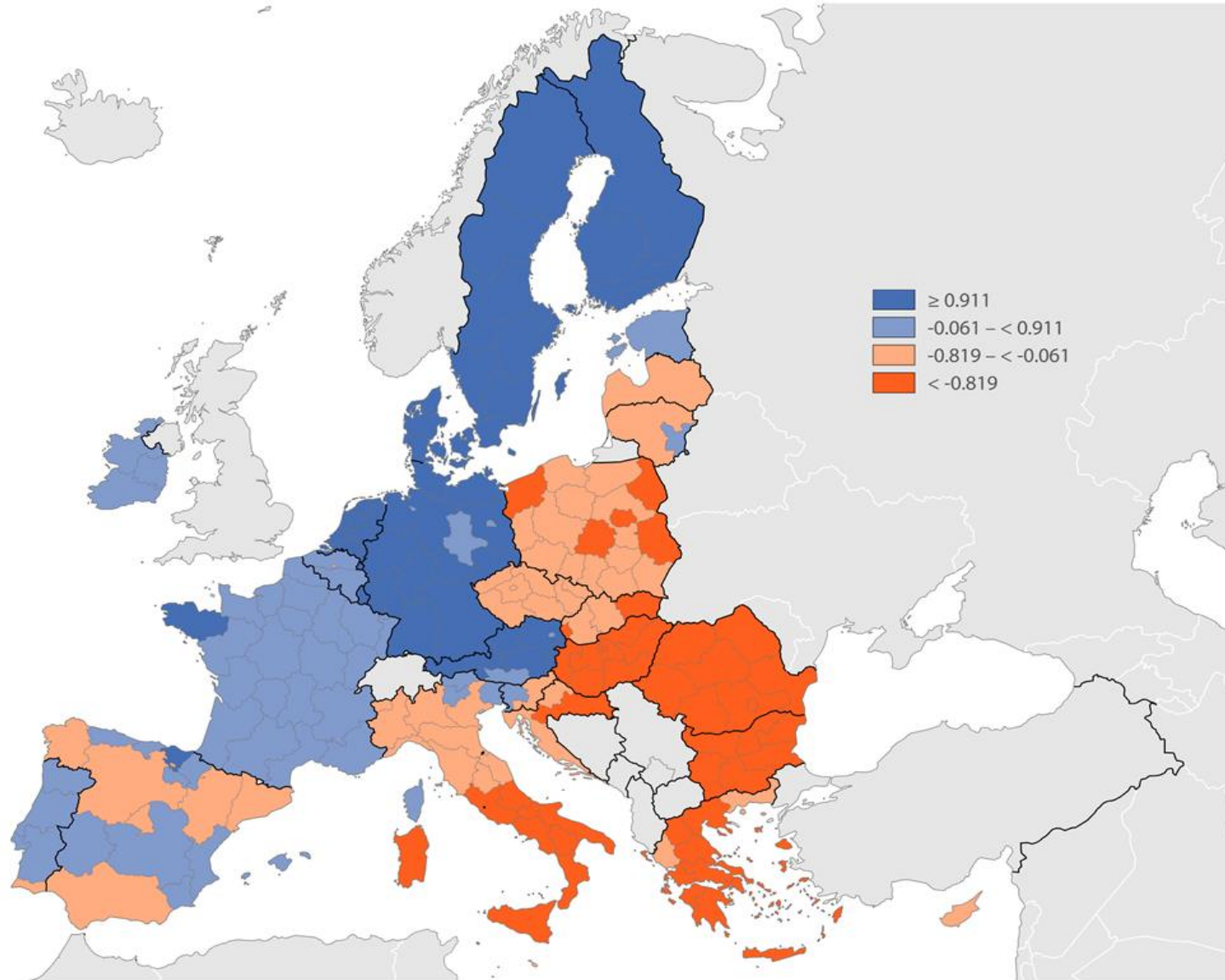
In tutto il Centro-Nord dal Piemonte all'Umbria, c'è 1 NEET ogni 2 giovani che lavorano

Per Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna e Basilicata il rapporto è circa 1 a 1

Nel 2022 nelle regioni del Mezzogiorno, i NEET superano i coetanei che lavorano: in Campania 4 giovani NEET ogni 2 giovani occupati. In Sicilia il rapporto sale a 5 a 2

European Quality of Government Index

2021 - EU NUTS 2

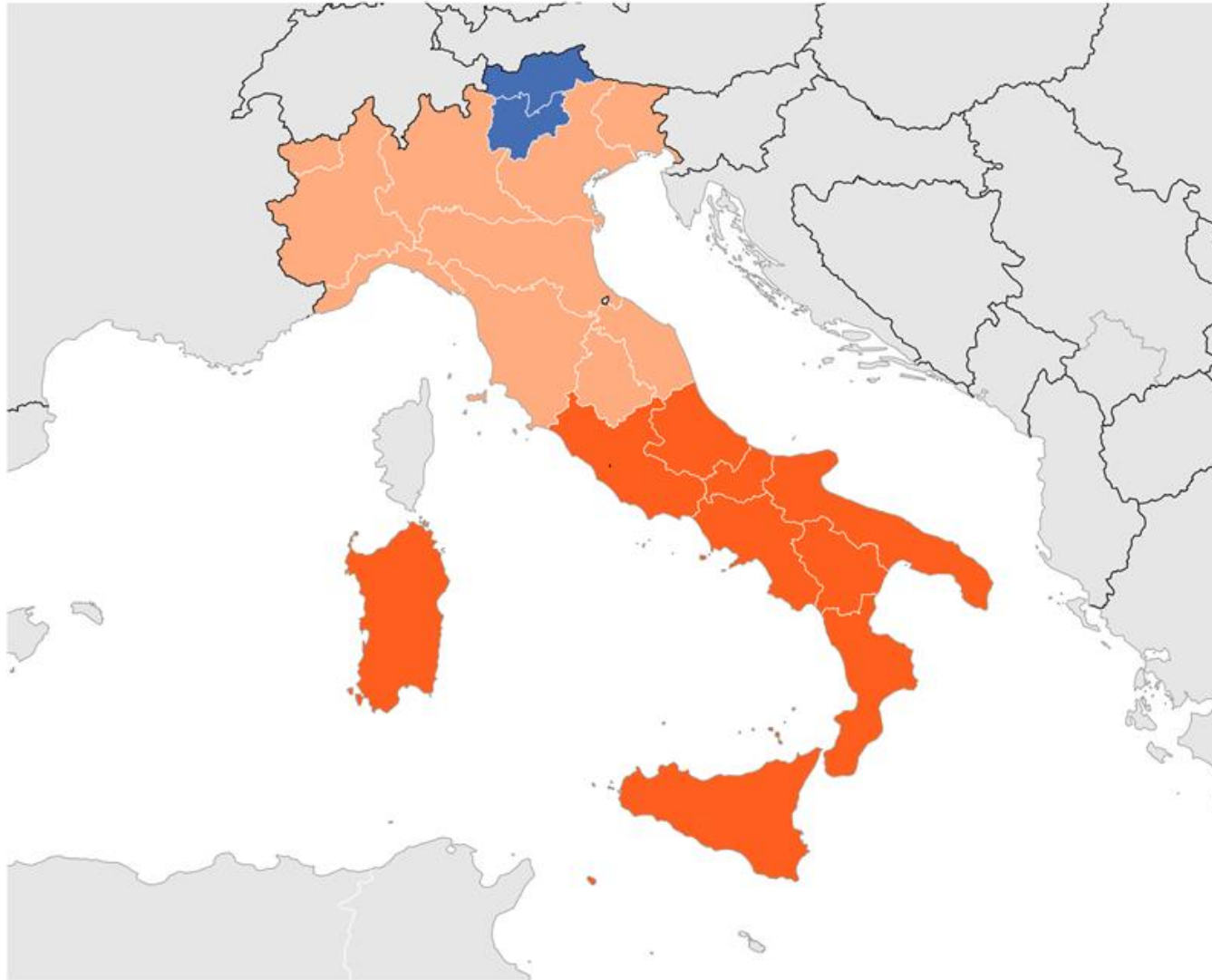


L'Italia registra una pesante arretratezza istituzionale nei confronti cross-country.

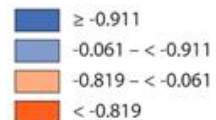
L'EQI lo evidenzia con chiarezza: in blu le regioni dell'Europa centrale e settentrionale dotate di elevata IQ, in arancio quelle periferiche dotate di più scarsa IQ, tra le quali l'Italia, più simile ai paesi dell'est europeo che non a quelli dell'Europa continentale

European Quality of Government Index

2021 - ITALY NUTS 2



Administrative boundaries: © EuroGeographics © UN-FAO © Turkstat
Cartography: Eurostat – IMAGE, 06/2023



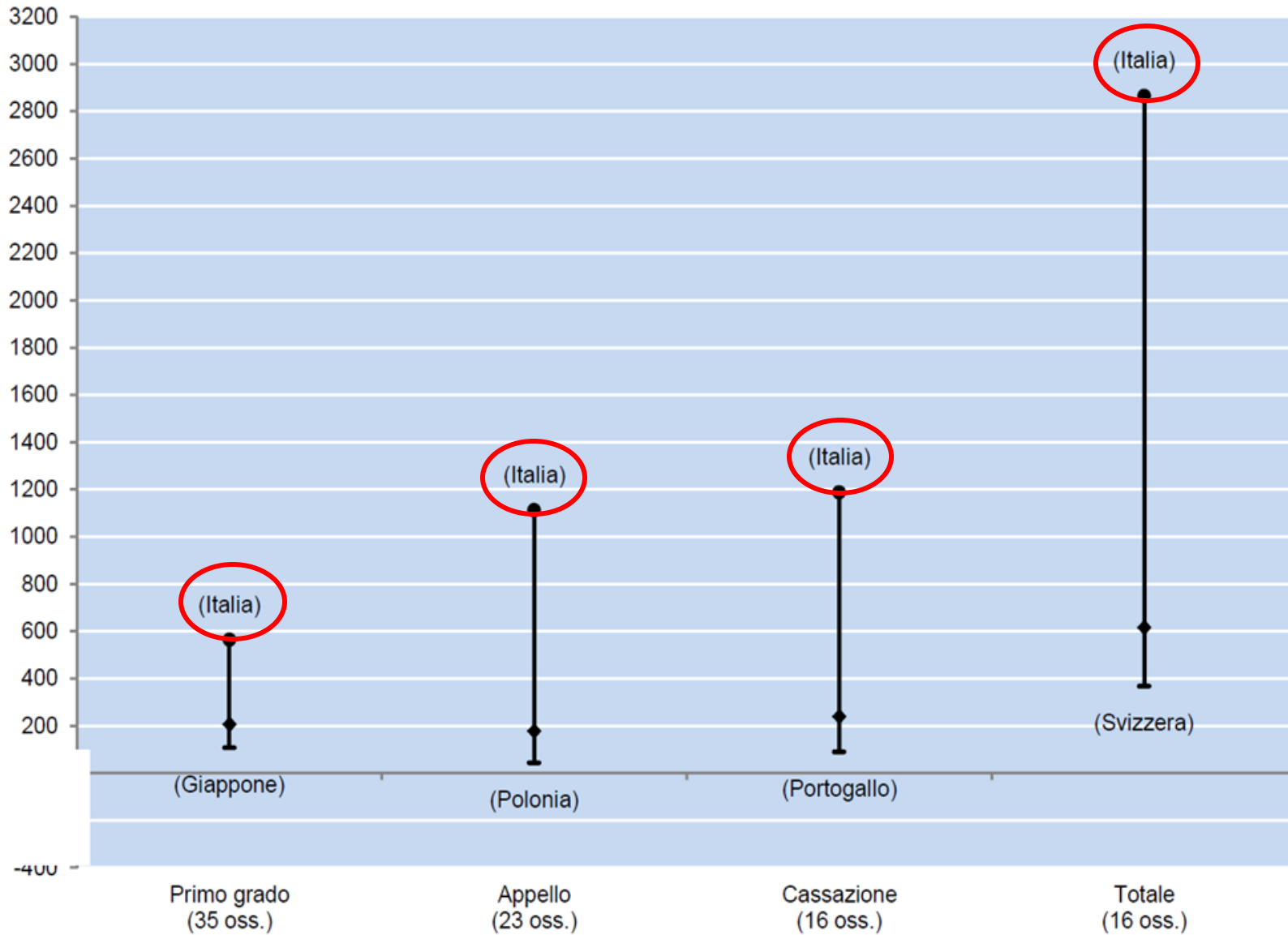
[...] the differences among regions, even within the same country, often being larger than those among countries [...]

In some cases, the interregional variability is huge. For example, in Italy, the gap between the Bolzano region, which ranks near the top of all EU regions, and Campania, which is among the lowest, is wider than the gap between the countries of Denmark and Hungary»

(Charron et al., 2014, p. 70)

I pilastri più deboli della qualità istituzionale in Italia: Rule of Law

Durata media del processo civile (in gg) tra i paesi OCSE, per grado di giudizio



In media nei paesi OCSE si chiude un processo in 1° grado in 240 giorni, il minimo in Giappone in poco più di 3 mesi (107), il massimo in Italia quasi 2 anni (564).

Per i tre gradi di giudizio occorrono 788 giorni nei paesi OCSE con un minimo di 1 anno (368) in Svizzera e un massimo di quasi 8 anni in Italia (2890)

Conclusioni

La dinamica del PIL pro capite, della produttività del lavoro, dei salari, del capitale umano, della qualità istituzionale sono coerenti e mostrano tutti un paese *complessivamente* in difficoltà, una economia *strutturalmente debole* che in 25 anni ha subito un triplo scivolamento:

Il Nord si è allontanato dalle regioni europee più dinamiche

Il Centro sempre meno *terza Italia* e sempre più simile al Mezzogiorno

Il Sud sempre più lontano dall'Europa, diventato ora il sud del sud

In questo scenario il Mezzogiorno - con i suoi problemi – sembra essere *solo* la punta di un iceberg molto più grande che cela le cause più profonde della debolezza strutturale, della fragilità complessiva dell'economia del paese.

Un quadro che attribuisce un ruolo decisivo alla politica, che denuncia la mancanza di politiche adeguate negli ultimi 25 anni e che reclama una politica per lo sviluppo consapevole.

E urgente.

Grazie